



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SUI CONTROLLI EFFETTUATI NELL'ANNO 2016 (ART. 1, COMMA 6, DECRETO-LEGGE 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213).

Deliberazione n. 10/SEZAUT/2017/INPR



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 10 /SEZAUT/2017/INPR

Adunanza del 4 maggio 2017

Presieduta dal Presidente di Sezione

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Diodoro VALENTE, Agostino CHIAPPINIELLO, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Antonio FRITTELLA, Fulvio Maria LONGAVITA, Maria Teresa POLITO
Consiglieri	Carmela IAMELE, Marta TONOLO, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Stefania PETRUCCI, Francesco ALBO, Dario PROVVIDERA, Mario ALÌ, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Simonetta BIONDO
Primi Referendari	Rossella BOCCI, Valeria FRANCHI, Francesco BELSANTI, Giampiero PIZZICONI, Tiziano TESSARO
Referendari	Marco RANDOLFI

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, come modificato dall'art. 33, comma 2, lett. a), punto 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ai sensi del quale il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie e sui controlli effettuati nell'anno;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 244 del 27 aprile 2017 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 242-26/04/2017-AUT-A91-P del Presidente di Sezione preposto alla funzione di referto e coordinamento, con la quale è stata comunicata alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome la bozza delle "Linee guida per la relazione annuale del Presidente della regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016";

Vista la nota n. 2169/C2FIN del 4.5.2017, con la quale la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato di non avere osservazioni da formulare in ordine ai contenuti del predetto schema di relazione;

Uditi i relatori, Consiglieri Alfredo Grasselli, Francesco Uccello, Adelisa Corsetti e Stefania Petrucci;

DELIBERA

di approvare gli uniti documenti, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le "Linee guida per la relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2016 (art. 1, comma 6, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)".

La presente deliberazione sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 4 maggio 2017.

I Relatori

F.to Alfredo GRASSELLI

F.to Francesco UCCELLO

F.to Adelisa CORSETTI

F.to Stefania PETRUCCI

Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

Depositata in Segreteria il 5 maggio 2017

Il Funzionario incaricato

F.to Grazia MARZELLA



CORTE DEI CONTI

Sezione delle autonomie

LINEE GUIDA PER LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SUI CONTROLLI EFFETTUATI NELL'ANNO 2016 (ART. 1, COMMA 6, DECRETO-LEGGE 10 OTTOBRE 2012, N. 174, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 7 DICEMBRE 2012, N. 213).

1. Le relazioni annuali che i Presidenti delle Regioni trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo ai sensi dell'art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, come novellato dall'art. 33, comma 2, lett. a), d.l. 24 giugno 2014, n. 91, si inseriscono nell'ambito degli istituti di coordinamento della finanza pubblica finalizzati a garantire il raccordo tra controlli interni ed esterni per il rispetto dei parametri costituzionali e degli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea estensibili anche alle autonomie speciali (Corte costituzionale, sentenza n. 39/2014).

In questo quadro, l'onere posto in capo ai Presidenti delle Regioni di riferire in ordine al funzionamento complessivo del sistema dei controlli interni ed ai controlli effettuati dall'Amministrazione regionale nell'anno di riferimento, è orientato ad incrementare la circolazione delle informazioni utili al coordinamento dei diversi livelli di governo e all'adozione di idonee misure correttive.

Il sistema dei controlli interni, infatti, in quanto programmato ed organizzato sul territorio nell'ambito dell'autonomia normativa ed amministrativa dell'ente, necessita di un momento di verifica e di confronto in un'ottica di buon andamento e di sana gestione finanziaria, essenziali ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Con la relazione annuale, l'Organo di vertice della Regione – nell'ambito delle prerogative dell'Ufficio che riveste – riferisce in ordine ai più rilevanti aspetti gestionali, organizzativi ed attuativi dei controlli interni, con riferimento non solo alle strutture direttamente gestite dalla Regione, ma a quanto investe il governo, la gestione e la vigilanza degli enti del servizio sanitario e degli organismi partecipati, i cui risultati incidono fortemente sui bilanci delle Regioni.

2. Le presenti Linee guida assolvono, attraverso l'unito schema di relazione in forma di questionario a risposta sintetica, una funzione essenzialmente ricognitiva delle principali

caratteristiche del sistema regionale dei controlli, con particolare riferimento ai profili che attengono ai controlli di regolarità amministrativa e contabile, alla programmazione strategica, modalità di sorveglianza e di autocorrezione interna, al contenuto dei *report* e alla valutazione dei risultati.

Scopo del documento è fornire indicazioni utili ad un proficuo vaglio delle modalità di svolgimento dei controlli interni realizzati nel corso dell'esercizio e degli esiti attesi, così da evidenziare il grado di adeguatezza e di efficacia del sistema complessivamente considerato.

In linea con le finalità di verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo e giuscontabile, il questionario sul sistema dei controlli interni contiene i necessari aggiornamenti conseguenti all'entrata a regime della riforma dell'armonizzazione contabile.

Tra questi, si focalizza l'attenzione su uno degli strumenti della programmazione regionale previsti dall'art. 36, comma 3, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 nonché dal principio contabile applicato in materia di programmazione (allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 5.2), secondo il quale il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che per il periodo di programmazione 2016-2018 la Giunta regionale deve aver presentato al Consiglio entro il 31 ottobre 2015, costituisce il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni ed alla relazione al rendiconto di gestione. Allo stesso documento occorre fare riferimento in merito agli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate dalla Regione.

Tra le modifiche normative appare, inoltre, degno di nota il disposto di cui all'art. 41, d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione, il quale, nell'introdurre il comma 8 bis, all'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, ha previsto che gli Organismi indipendenti di valutazione verifichino anche la coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Quanto ai restanti contenuti, il questionario si pone in sostanziale continuità con quello approvato lo scorso anno con deliberazione n. 17/SEZAUT/2016/INPR, ferma restando la possibilità, per le Sezioni regionali di controllo, di svolgere ulteriori approfondimenti istruttori laddove ritenuti necessari ad una maggiore illustrazione dei profili esaminati.

Le presenti Linee guida costituiscono ausilio anche per le Sezioni regionali di controllo delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, nel rispetto degli specifici regimi di disciplina. Al riguardo, si rammenta che la relazione, in quanto proveniente dall'Organo di vertice della Regione, consiste in un unico documento, non frazionabile in funzione delle articolazioni interne dell'ente.

3. Come per le precedenti edizioni, lo schema di relazione si compone di una serie di domande a risposta sintetica generalmente di tipo aperto che consentono, in coerenza con il ruolo

istituzionale del Presidente della Regione, una migliore illustrazione dei profili di maggior rilievo e/o problematicità.

Lo schema si articola in quattro sezioni, la prima delle quali (*Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni*) assolve ad una funzione essenzialmente ricognitiva dei profili caratteristici delle tipologie di controllo e degli atti organizzativi, programmatici e strumentali, i quali verranno trattati in modo più diffuso nelle altre sezioni.

La seconda sezione (*Il sistema dei controlli interni*) tocca aspetti che attengono al concreto funzionamento delle diverse tipologie di controllo (controlli di regolarità amministrativa e contabile; controlli di gestione; valutazione del personale con incarico dirigenziale; controllo strategico), esaminate in una dimensione dinamico-operativa che rappresenta il naturale sviluppo dei profili trattati nella prima Sezione.

La terza sezione (*Controllo sugli organismi partecipati*) è dedicata a monitorare i controlli su società e altri organismi partecipati, nonché l'impatto delle relative gestioni sui bilanci degli enti proprietari.

La quarta sezione (*Controlli sulla gestione del Servizio sanitario regionale*) è diretta, infine, ad evidenziare la presenza di eventuali criticità nell'assetto organizzativo e gestionale del Servizio sanitario regionale suscettibili di alterare i profili di una sana e corretta gestione finanziaria.

Sul piano operativo, la relazione dovrà essere compilata avendo a riferimento i dati relativi alle attività poste in essere dalla Regione nel 2016 o che hanno prodotto effetti sulle attività dell'esercizio 2016, con aggiornamenti alla data di compilazione. La stessa sarà inviata entro il termine stabilito dalla Sezione regionale di controllo territorialmente competente, comunque non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione delle presenti Linee guida. L'invio della relazione dovrà avvenire tramite il sistema gestionale Con.Te. (Contabilità Territoriale) avvalendosi dei soggetti accreditati sul sistema con il profilo RSFR (Responsabile ragioneria/Servizi finanziari della Regione) o RDR (Responsabile dati Regione). Per la corretta acquisizione della relazione mediante la funzione "Invio Documenti" (presente nel menù "Documenti"), occorrerà nominare il *file* del documento da inviare utilizzando i seguenti parametri di riferimento:

Relazione_Presidente_Regione_Anno (esempio: *Relazione_Presidente_Abruzzo_2016*).

Nel rispetto dei tempi previsti, i contenuti della relazione annuale del Presidente della Regione potranno essere utilizzati dalle Sezioni regionali di controllo nell'ambito degli esami del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, anche ai fini del relativo giudizio di parificazione (art. 1, commi 3-5, d.l. n. 174/2012).

